



1° MARZO ELEZIONI SABI

di Cesare Bonasegale

*Il rinnovo delle cariche sociali della SABI. Il malcontento sull'operato degli attuali Consiglieri.
Un commento volutamente tardivo per non influire sull'esito del voto.*

“L’hanno ridotta così a colpi di tre anni per volta”. Questo pensano le persone che ogni giorno danno l’assalto al mio telefono e alla mia e mail per esprimere il loro disappunto sulla SABI.

I nocchieri della braccofilia son sempre gli stessi, quelli che da sempre si litigano, poi si mettono d’accordo e si aggrappano ad un cadreghino che appaghi piccole ambizioni, per le quali anche piccoli cadreghini sono una grande conquista. Gente che contro di me ha tramato fin da vent’anni fa. Gente per la quale la lealtà è una parola sconosciuta. Gente che mi ha sempre considerato il nemico pubblico numero uno, perché contro di me non hanno mai avuto argomenti, ma astio. Gente nei confronti della quale non ho mai celato la più profonda disistima.

Il loro capo spirituale – che è il più pericoloso perché a differenza dei suoi accoliti è tutt’altro che stupido – ha dichiarato in pubblico che “non si può immaginare il danno che Bonasegale ha fatto alla SABI!”. Qualcuno gli ha risposto che l’unico danno è stato di andarsene, di dimettersi lui e Legnani e di mandarli sulla forca. Negli ultimi mesi mi sono arrivati lettere e messaggi che mi chiedono di rendermi ancora disponibile a riprendere in mano la SABI, a raddrizzare la barca come avevo già fatto una dozzina d’anni fa. Anche agli amici la mia risposta è stata “No, grazie”. E che il mio disinteresse sia genuino

è dimostrato dal fatto che questo articolo appare solo il giorno prima delle elezioni, quando cioè i giochi sono fatti. Esprimo qui il mio pensiero, mantenendomi però estraneo alla competizione.

Dico “no” perché mi è bastato quel che accadde dopo un mandato di mia presidenza negli anni ‘90 che ancor oggi viene citato come un periodo d’oro. Mi è bastata la constatazione delle qualità morali di coloro che avevo al mio fianco e la dimostrazione di inettitudine di un elettorato che ha accettato tutto in cambio di miseri clientelismi a favore oggi di Tizio e domani di Caio.

Signori braccofili: li avete voluti? Li avete votati e rivotati? Chi è causa del suo mal pianga se stesso!

Sta di fatto che:

- dopo tanti anni di inettitudine dei dirigenti;
- dopo tanti anni in cui l’unica loro preoccupazione è stata di diventar giudici per pavoneggiarsi monopolizzando le Speciali di razza;
- dopo tanti anni dedicati a dimostrare servile obbedienza nei confronti di chi li protegge all’ENCI, in cambio del supporto elettorale;
- dopo tanti anni in cui l’unica attenzione è stata rivolta ad uno sparuto numero di bracchi affidati ad un paio di dresseur che hanno fatto il bello ed il cattivo tempo;
- dopo tanti anni in cui i Bracchi italiani sono stati supportati solo come “cani da gare”, ignorando quelli dei

cacciatori;

- dopo tanti anni senza produrre uno sforzo a favore dell’allevamento di qualità;

- dopo tanti anni ricchi solo di errori ... sembrerebbe che ora lo scontento stia venendo a galla.

Ma io ormai non posso proprio farci nulla, la mia residua vitalità è appena sufficiente per continuare a lavorare, per portare a caccia i miei Bracchi italiani, per scrivere e pubblicare un giornale di successo, per assolvere le incombenze derivanti dall’essere Cosigliere del Club del Beccaccino e di due Società Specializzate. E per uno che ha settantacinque anni non è poco!.

Il Bracco italiano è una grande razza, ma i braccofili – diciamocelo francamente – sono un disastro. Si sono adagiati per un decennio senza preoccuparsi dell’evidente depauperamento qualitativo dei Soci, della scomparsa dei giovani, della mancanza di prospettive, dell’assenza di chi facesse cultura.

E adesso? Adesso dipende dagli uomini che scenderanno in campo, perché risalire la china è molto duro.

Ma se gli uomini son gli stessi che hanno causato il malcontento (anche se vanno dicendo di beneficiare del supporto dell’ENCI) il destino della SABI non è certamente roseo. Perché a colui che dall’ENCI li benedice, interessa solo che l’anno venturo gli diano la cartolina delle deleghe. A lui della SABI non interessa altro.